

I quattro inviati insisterono con ostinazione grandissima che una soddisfazione era loro dovuta. Vi fu in proposito un andirivieni di trattative e finalmente si trovò una via di uscita. L'editto rigoroso dell'11 settembre 1674 fu ritirato sotto condizione, che rimanesse in vigore quello più mite del 28 giugno dell'anno; inoltre il cardinale Altieri dovette fare una visita di scusa al Nidhard e al cardinale d'Assia.¹ Poichè anche il rappresentante di Venezia si contentò di questa ritirata,² il piano del D'Estrées di rovesciare il nepote era fallito; ma tuttavia egli e il cardinale d'Assia avevano ottenuto di umiliare l'Altieri e di attirargli molte nuove inimicizie.³ L'Altieri si era guastato anche colla regina Cristina. Già all'apertura della Porta Santa nel Natale del 1674 e alla benedizione degli *Agnus Dei* Cristina si era intesa trascurata ed offesa. Si venne a dissidio aperto, allorchè la regina per la Pasqua del 1675 volle fare una visita di congratulazione al papa e l'Altieri le dette un rifiuto.⁴ La figlia di Gustavo Adolfo, profondamente offesa nella sua dignità regia, si lamentò altamente, anzi proferì minacce. Il cardinale Azzolini, e in ultimo Clemente X stesso cercarono di calmarla e promisero di farle avere scuse per iscritto. Allorchè la regina insistè per una visita personale dell'Altieri, il cardinale proferì le sue scuse a voce così bassa, che le persone intorno a Cristina poco ne intesero. La regina rispose a voce molto alta e in tono umiliante di voler dimenticare l'offesa e dar notizia il giorno seguente al papa dell'accaduto. E così essa fece. L'Assia che intrigava costantemente contro l'Altieri, riferì con soddisfazione all'Imperatore l'ardire di questa donna e l'umiliazione del cardinal nepote.⁵

Senza preoccuparsi del conflitto persistente tra il cardinale Altieri e i Francesi,⁶ Clemente X propugnava la mediazione per la

¹ * Accordo dell'11 luglio 1675, *Barb.* 5307, p. 7 ss., Biblioteca Vaticana. Cfr. GÉRIN II 569 ss. Per lo più viene indicato il cardinale Colonna come quello che combinò l'accordo. P. Mocenigo, però, dice nella sua * lettera del 20 luglio 1675 (loc. cit.), ch'esso è avvenuto « per opera del P. Generale de' Min. Osserv. di san Francesco ».

² Vedi la * lettera del Mocenigo del 27 luglio 1675, loc. cit.

³ L'Altieri ha avuto moltissimi nemici fin dal bel principio, allorchè si vide la sua influenza sul papa; vedi la * relazione del cardinale d'Assia del 10 maggio 1670, *Archivio di Stato in Vienna*. Lo stesso * Annuncia il 30 maggio 1671 (ivi) un dissidio dell'Altieri coll'invitato spagnuolo.

⁴ Cfr. per quanto segue la * relazione del cardinale d'Assia a Leopoldo I dell'11 maggio 1675, loc. cit.

⁵ « * Obstupuit Roma tantum videns in femina animum et tantum in cardinali abiectionem » dice il cardinale d'Assia nella relazione ora citata. Dopo l'accaduto non può meravigliare, che i tentativi di Cristina di far entrare l'Azzolini alla Segreteria di Stato, siano falliti per la resistenza dell'Altieri (* lettera del Mocenigo del 20 luglio 1675, loc. cit.).

⁶ « * Dissidium quoque inter regem Gallum et cardinalem de Alteriis perennat ». Nonostante diverse offerte assai favorevoli ai Francesi, comunicate